

Al termine della celebrazione, dopo l'ultima orazione, il sacerdote dice:

Anche quest'anno, pur non potendo svolgere la consueta processione, quanto ci apprestiamo a vivere è il prolungamento della celebrazione eucaristica e della sosta meditativa e adorante dopo la comunione.

Anche se la Presenza Eucaristica di Cristo non percorrerà le strade della nostra città, egli desidera abitare in mezzo a noi. Vuole visitare le situazioni, entrare nelle case, offrire la sua misericordia liberatrice, benedire, consolare. Abbiamo provato situazioni dolorose; il Signore vuole esserci vicino. Apriamogli le porte e diciamogli:

Vieni, Signore, a visitarci.

Ti accogliamo nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nella nostra città.

Grazie perché ci prepari il cibo della vita e un posto nel tuo Regno.

Rendici preparatori attivi, portatori gioiosi di te che sei la vita,

per portare fraternità, giustizia e pace nelle nostre strade. Amen.

(cfr. Omelia di Papa Francesco, 3.06.2018)

Quindi il sacerdote si reca all'altare ed espone il SS. Sacramento, mentre si canta:

Davanti al Re ci inchiniamo insiem per adorarlo con tutto il cuor

Verso di lui eleviamo insiem canti di gloria al nostro Re dei Re (2v).

Il sacerdote incensa il SS. Sacramento, poi sosta qualche momento in silenzio in adorazione con tutti i fedeli.

Dopo un congruo spazio di silenzio, un lettore dice:

Gesù ci prepara *un posto quaggiù*, perché l'Eucaristia è il cuore pulsante della Chiesa, la genera e la rigenera, la raduna e le dà forza. Ma l'Eucaristia ci prepara anche *un posto lassù*, nell'eternità, perché è il Pane del cielo. Viene da là, è l'unica materia su questa terra che sa davvero di eternità. È il pane del futuro, che già ora ci fa pregustare un avvenire infinitamente più grande di ogni migliore aspettativa. È il pane che sfama le nostre attese più grandi e alimenta i nostri sogni più belli. È, in una parola, il pegno della vita eterna: non solo una promessa, ma un pegno, cioè un anticipo, un anticipo concreto di quello che sarà donato. L'Eucaristia è la "prenotazione" del paradiso; è Gesù, viatico del nostro cammino verso quella vita beata che non finirà mai. Nell'Ostia consacrata, oltre al posto, Gesù ci prepara il cibo, il nutrimento. Nella vita abbiamo continuamente bisogno di nutrirci, e non solo di alimenti, ma anche di progetti e affetti, di desideri e speranze. Abbiamo fame di essere amati. Ma i complimenti più graditi, i regali più belli e le tecnologie più avanzate non bastano, non ci saziano mai del tutto. L'Eucaristia è un alimento semplice, come il pane, ma è l'unico che sazia, perché non c'è amore più grande. Lì incontriamo Gesù realmente, condividiamo la sua vita, sentiamo il suo amore; lì puoi sperimentare che la sua morte e risurrezione sono per te. E quando adori Gesù nell'Eucaristia ricevi da lui lo Spirito Santo e trovi pace e gioia.

(Francesco, 3.06.2018)

Breve pausa di silenzio.

CANTO

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore, rovetto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro te, fonte della vita, adoro te, Trinità infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella tua grazia trovo la mia gioia.

Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in te.

Breve pausa di silenzio. Poi il sacerdote dice:

Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo, e diciamo: **℟** A te la lode nei secoli.

- Tu sei il Pane del cielo: chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete. **℟**

- Tu sei la Porta delle pecore: se uno entra attraverso di te sarà salvato. **℟**

- Tu sei il Pastore buono del gregge: in te gli uomini trovano la vita in abbondanza. **℟**

- Tu sei la Luce del mondo: chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita. **℟**

- Tu sei la Vita: chiunque vive e crede in te non morrà in eterno. **℟**

- Tu sei la Vite vera: chi rimane in te porta molto frutto. **℟**

Poi tutti si inginocchiano, mentre si canta l'inno Adoriamo il Sacramento. Il sacerdote dice:

℣ Hai dato loro il pane disceso dal cielo. **℟** Che porta in sé ogni dolcezza.

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Indossa il velo omerale e dà la benedizione. Poi conclude con le acclamazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paràclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

E ripone il SS. Sacramento nel tabernacolo, mentre si intona il canto finale.